



**CINEMANDO**  
Associazione Culturale

presenta il lungometraggio

# Così Vicini Così Lontani

Un film di Alessandro Varisco

**UFFICIO STAMPA**  
**DISTRIBUZIONE**  
*Cinzia Clemente*  
*Cinemando*

*Ass. Culturale*

*Indipendente*

Tel: +39 0434-1696318



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**CINEMANDO**



# **COSÌ VICINI COSÌ LONTANI OLTRE IL BULLISMO**

UN FILM DI  
**ALESSANDRO VARISCO**



UN FILM DI **ALESSANDRO VARISCO** UNA PRODUZIONE **ASSOCIAZIONE CULTURALE CINEMANDO** CON **MATTEO ROVEDO**  
**ENDRIT AVDIJAJ** **GIORGIA TUGNOLI** **MICHELE ZANCHETTA** **ANGELA LO BASCIO** **THOMAS VETTOREL**  
E CON **CINZIA CLEMENTE** **GIULIO GRECO** SUONO DI PRESA DIRETTA **ROBERTO BOCCIA** **TERESA SCARCIA**  
PRODUZIONE ESECUTIVA **IVANA VIDOTTO** **GRAZIELLA BONETTO** SUPERVISOR PRODUZIONE **ROSA COLUCCI**



ASSOCIAZIONE  
PANDRAKA PN



Comune di Pordenone



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

*le Vignole*

**all'aura**







CAST TECNICO:

Regia: Alessandro Varisco

Assistente alla regia: Cinzia Clemente

Direttore della fotografia: Davide Cancian

Fonico presa diretta 1 unità: Teresa Scarcia

Fonico presa diretta 2 unità Ischia : Roberto Boccia

Actor coach: Cinzia Clemente

Assistente 1: Davide Damioli

Montaggio: Maurizio Perri

Assistente al montaggio: Federico Marchiori

Musiche originali: L'Arca del Blues

**CAST ARTISTICO:**

Matteo Rovedo:	Andrea
Giorgia Tugnoli:	Camilla
Michele Zanchetta:	Luca
Endrit Avdijaj:	Anthony
Angela Lo Bascio:	Aurora
Thomas Vettorel:	Jay
Elia Pradal:	Stefano
Francesco Battistella:	Antonio
Dante Zardetto:	Dario
Saverio Stragapede:	Marco
Cinzia Clemente:	Professoressa Brusati
Giulio Greco:	Professor Tonon
Enrico Florenzo:	Enrico
Enrico Del Franco:	HEnri
Irald Isufi:	Irald
Simone Montariello:	Simone
Aurora Di Matteo:	L'angelo

Anno di produzione : 2017

Paese di Produzione : Italia

Durata in minuti: 65

Genere: drammatico

Prodotto dall' Associazione Culturale Cinemando con il contributo del Comune di Pordenone e Regione Friuli Venezia Giulia

Produzione Esecutiva : Ivana Vidotto e Graziella Bonetto

## SINOSI

Andrea, Camilla, Aurora, Luca e Anthony hanno molte cose in comune: hanno 19 anni e sono all'ultimo anno di scuola superiore di un Istituto superiore di un paesino in provincia di Pordenone. E tutti e cinque, anche se per motivi differenti, finiscono col venire isolati dagli altri coetanei, spesso vittime di Bullismo. La Forza di quel sodalizio aiuterà i tre protagonisti a vincere le paure e le difficoltà che la società moderna offre. Fondamentale sarà il rapporto con i due professori che aiuteranno i ragazzi ad aprirsi e a credere di più in se stessi.

COSI VICINI COSI LONTANI è un film sull'adolescenza, sul bullismo, l'omofobia. Modelli e problematiche che spesso convincono i giovani a non credere più in sé stessi, a vedere tutto nero. Talvolta qualcuno arriva anche a compiere il gesto più estremo per attirare su di sé le preoccupazioni del gruppo. E' una storia di quelle che possiamo trovare ogni giorno in una scuola italiana. La forza dell'amicizia unita allo sport e alla musica aiutano a superare i momenti di crisi e aprono il cuore ai ragazzi e al coraggio di parlare.

Il film è stato realizzato grazie al contributo di donazioni per un totale di budget di eur. 30.000

Sovvenzionato dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso un bando di promozione delle attività cinematografiche

Sostenuto dall' Associazione Panorama di Pordenone.

Sostenuto dal Gruppo DSA di Rosa Colucci

Con il supporto di ALILAURO S.P.A

e l'organizzazione della FILM COMMISSION di ISCHIA con la collaborazione di Enny Mazzella.

Il film è stato realizzato nella provincia di Pordenone, in particolare nel centro storico del capoluogo, presso l'ISIS SACILE BRUGNERA, Conegliano Veneto, Ischia Ponte e Ischia Porto, Casamicciola, Lacco Ameno presso Hotel Terme Oriente, La Bilancia di Bepi presso Palazzolo dello Stella.

Periodo di ripresa: Marzo 2017 Dicembre 2017

## NOTA DI REGIA

*Così Vicini Così Lontani* è un film che ha per protagonisti cinque adolescenti. Un film che, per le tematiche che tratta è rivolto a tutti, adulti e non, ma che parla soprattutto ai ragazzi. Ecco, se posso esprimere un desiderio, mentre scrivo queste note e il film non ha ancora iniziato la sua strada nel mondo esterno, il desiderio è questo: vorrei che *Così Vicini Così Lontani* fosse un film soprattutto per loro, per i ragazzi, per quei tanti ragazzi vittime silenti del Bullismo che dilaga nelle nostre scuole e non solo nelle scuole. Per tutti quei ragazzi che non trovano il coraggio di aprire il loro cuore alle confidenze ai più grandi o agli insegnanti. Ragazzi che mettono al primo posto l'amicizia. Che si sentono soli. Che hanno una terribile paura di essere diversi, e di venire giudicati. Di ritrovarsi un'etichetta addosso. Qualunque essa sia. La scuola non sempre è silente, ci sono professori che si battono perché nei loro istituti non si verificano questi atti di bullismo. Una scuola che forma e non che divide. Nel nostro caso abbiamo due esempi di scuola: quella che forma e anche attraverso il percorso di lavoro nei propri laboratori insegna una professione, e dall'altro una scuola che spesso e volentieri non vuol guardare in faccia la realtà e finisce per essere complice.

*Così Vicini Così Lontani* è tratto da alcuni racconti che mi sono stati fatti in questi anni da alcuni genitori di adolescenti che ho conosciuto.

In *Così Vicini Così Lontani* la città in cui vivono i cinque personaggi, Pordenone, ha un'importanza fondamentale. Mescola vecchio e nuovo, un centro storico bellissimo, la periferia dei capannoni e numerose scuole superiori moderne, con un campo di basket e larghi corridoi sul modello dei licei americani. In questa città ci sono palazzine anni Settanta, caserme militari dismesse e alcune ancora attive e poco lontano vecchi casali, e intorno c'è una strada provinciale su cui corrono i camion ma si va anche in bici. Siamo alle pendici della Pedemontano, non lontani dalla base americana di Aviano. C'è un fiume bellissimo, che scorre nella città. Ci sono dei giardinetti, dove fatalmente ci si rivede tutti. Una stazione crocevia per raggiungere in poco meno di un'ora Trieste e Venezia. Qui la moda, musica e social network dei ragazzi sono gli stessi che esistono in ogni parte del mondo occidentale, eppure si gira in bicicletta, e si va a fare il bagno al fiume. Qui la persona che crea una pagina su internet per insultarti è il figlio del macellaio da cui tua madre fa la spesa. Un mondo chiuso in pochi chilometri, ma in cui si usa WhatsApp per darsi gli appuntamenti, o per scrivere brevi frasi che non si ha il coraggio di dire a voce. Parole d'amore o insulti feroci. Di notte improvvisamente questa città sembra magica, quando non c'è nessuno in giro, la via del centro storico Garibaldi ti porta al centro della città, e se anche si sera spesso in inverno non c'è nessuno, camminando in pochi minuti arrivi al maestoso campanile di San Marco sede della Diocesi di Pordenone, o all'antico palazzo comunale sede del governo della città.

Andrea, Camilla, Aurora, Luca, Anthony. Cinque ragazzi 19enni, circondati da una classe - e da una scuola - di coetanei. Per il casting abbiamo voluto coinvolgere ragazzi pieni di passione e entusiasmo, cercando di costruire con loro un progetto comune: non un semplice casting quindi, ma il racconto di un mondo di adolescenti realizzato insieme, con grande sincerità e onestà intellettuale, e cuore. Non volevo che i ragazzi scelti, in diversa misura coinvolti, si limitassero a recitare o interpretare dei personaggi; volevo portassero in questo racconto le loro esperienze e le loro vite, come se *Così Vicini Così Lontani* fosse una testimonianza della loro bellissima e fuggevole età di passaggio. Per questo ho incontrato più di 100 ragazzi provenienti anche dalle regioni limitrofe. È stato emozionante come nessuno dei casting dei miei lavori precedenti. Accanto ai ragazzi, per i ruoli degli adulti, ho voluto coinvolgere attori con esperienze artistiche di rilievo,

perché ho creduto che di questa storia andasse preservata, e trattata con cura, la possibilità di identificazione, la verità emotiva del racconto. *Così Vicini Così Lontani* è un film sulla fragilità della giovinezza, sul pericolo che si nasconde dietro un insulto volgare, sulle ferite e sulle gioie improvvise. Al pericolo che una foto scattata male possa diventare virale e colpire l'identità più intima dei ragazzi fino ad annullarne il significato più profondo, Un film su un'età in cui tutto quello che succede è il centro del mondo: una brutta scritta sul piazzale esterno della scuola, l'invito mancato a una festa, le offese ricevute dai compagni perché "diverso", le angherie di alcuni compagni perché troppo bravo a scuola. Un film che è una commedia, che è vitale e vivo, fino a quando non arriva il pericolo. Un film che piuttosto che definire commedia oserei definire drammatico ma anche salvifico, il ruolo dell'amicizia e dello sport insieme come armi per vincere sui più forti. Dietro alla marginalità si scopre un mondo buio, un mondo dove chi è più forte prevarica sui più deboli

Non ho paura di dire che tengo moltissimo a questo film, per le tematiche che affronta, e per come le affronta. Per l'importanza, anche personale, che ha per me raccontare questo tema, le meccaniche del bullismo, il rischio dell'infelicità, il pericolo per i ragazzi, in questo preciso momento storico, dove il dilagare del Cyber-bullismo rende tutti inermi e vulnerabili. E poter parlare oggi di bullismo e adolescenza, di omofobia e isolamento, con una storia e dei personaggi che raccontano la loro voglia di vivere e di resistere, era per me diventato una questione di necessità. Il mio obiettivo è dar voce a tutti quei ragazzi che ancora oggi per paura hanno difficoltà ad avere voce, non si aprono, non si fidano, non vincono quel muro che li separa dalla vera libertà. Tengono tutto chiuso dentro nel cuore fino ad arrivare al gesto più estremo per attirare l'attenzione su di sé, o semplicemente perché capiscono che non c'è più nulla da fare per combattere quel mondo che fuori appare tanto bello ma dentro di loro li logora e li rende schiavi dei loro aguzzini.

Mi piacerebbe che quello che ne verrà fuori dalle riprese del film fosse qualcosa di educativo e che spinga tantissimi adolescenti a parlare, a smetterla di stare zitti per paura. Vorrei parlare a tutti i giovani, arrivare al loro cuore. Un film sulla bellezza e sul terrore che ci fa la vita. Un film per il quale non si ha paura di ridere e di piangere.

Sicuramente l'avventura più grande, e per me più bella, che io abbia mai affrontato, io stesso vittima di Bullismo alle scuole superiori perché considerato troppo sfigato.

Il film prevede l'uscita in sala nel mese di Marzo. La prima cinematografica verrà fatta il giorno 03 MARZO 2018 a Pordenone.

Il film è stato realizzato in due parti, la prima con un cortometraggio della durata di 14 minuti che è stato selezionato e proiettato al Festival del cinema LGBT di Belgrado. E' stato resentato durante la Mostra del Cinema di Venezia presso l'Hotel Excelsior. Infine è stato selezionato al Festival del Cinema di Cefalù.

## BIOGRAFIA DEL REGISTA



Alessandro Varisco, classe 1979, regista e produttore indipendente, coltiva la passione del cinema sin da piccolo, affascinato dai racconti della nonna paterna che aveva preso parte come attrice a film del calibro di “ La Risaia “ e “ Riso Amaro “ al fianco di Amedeo Nazzari. Così durante le scuole superiori frequentate a Novara conosce la sua professoressa di Italiano, Donatella Brusati che lo spinge a scrivere piccole sceneggiature. Dopo esperienze nel mondo del Tv come assistente di studio presso programmi Rai decide nel 2009 di frequentare l’Accademia del Cinema e del Teatro di Cinecittà, diplomandosi nel 2012 in Regia Cinematografica e Televisiva.

La passione irrefrenabile per il cinema Neorealista lo spinge a conoscere personalmente e a frequentare persone del calibro di Carlo Lizzani, Giuliano Montaldo, Pettinari, Pasquale Squitieri. Si definisce spesso un “erede” dei giorni nostri del Neorealismo Italiano. Tesi di diploma fatta su Pasolini e il Neorealismo. Successivamente prende parte alla realizzazione di alcuni cortometraggi come aiuto regista per alcuni compagni di scuola, realizza alcuni cortometraggi presso Cinecittà, ma il grande salto avviene nel 2011 quando durante una vacanza ad Ischia conosce il produttore romano Ream Mazzone della Dream Film Produzioni che crede molto in alcune sue idee che insieme realizzano a partire dallo stesso anno. Nel 2012 insieme al regista Carlo Lizzani partecipa al Festival di cultura interreligiosa di Gerusalemme per il Film Hotel Meina dello stesso maestro. Nel 2008 prima di morire Chiara Lubich conoscendo le doti artistiche di Alessandro, suggerì come nome d’Arte Ardi, ardito coraggioso nel seguire le proprie idee. Da quel momento su tutti i social appare come Alessandro Ardi.

